



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

29 Gennaio 2019

AGRICOLTURA. Ieri mattina ennesimo episodio che va ad aggiungersi alla stagione nera dei produttori

Anche il tempo rema contro

Una grandinata e una tromba d'aria infieriscono sulle produzioni già compromesse

Ciaculli: «Tutto distrutto, in fumo i nostri sacrifici e i soldi investiti che non rivedremo mai. Ma non ci arrendiamo e ci rimbocchiamo le maniche»

NADIA D'AMATO

Una tromba d'aria abbattutasi nella zona ipparina intorno alle 6,45 di ieri mattina ha distrutto una serie di impianti serricoli di contrada Pozzo Bolente. A farne le spese, tra le altre, l'azienda dell'imprenditore vittoriese, Maurizio Ciaculli, noto per le sue battaglie contro le agromafie. Ad abbattersi sulla zona prima una violenta grandinata e, immediatamente dopo, una tromba d'aria che ha distrutto gli impianti.

In pochi attimi, quindi, anni di lavoro e sacrifici sono stati spazzati via dalla furia del vento che si è abbattuto senza pietà su imprenditori già da anni in ginocchio a causa della grave crisi del comparto, della concorrenza sleale dei paesi extra europei e dei recenti eventi climatici che avevano già lasciato poche speranze.

“Questa è la vita dei produttori agricoli” ha scritto Ciaculli in un post su Facebook in cui ha mostrato la situazione che si è trovata davanti ieri mattina andando a lavorare. “Una tromba d'aria e una grandinata hanno distrutto tutto - spiega - Tanto lavoro, tanti sacrifici, tanti soldi che non recupereremo mai. Rimboccarsi le maniche? Sì, sempre”.

Ai primi di gennaio il gelo aveva

danneggiato gran parte dei prodotti. Le temperature rigide avevano raggiunto i meno 5 ed hanno provocato danni irreparabili anche alle colture in serra con la tradizionale copertura in plastica. Ad essere colpite sono state soprattutto zucchine, peperoni e melanzane. Nell'aprile del 2018 era stato il vento, invece, a danneggiare gli impianti serricoli e creare disastri, mentre a novembre e dicembre era stata la pioggia abbondante ad allagare i campi. Un periodo davvero nero per il comparto che, quindi, che sembra continuare anche per il 2019.

L'unica buona notizia, su questo fronte, è arrivata dal via libera dato alla Regione da Bruxelles, alla fine di dicembre, all'attivazione del Fondo di solidarietà per i danni subiti dalle aziende agricole nel 2018. Le risorse a disposizione per il prossimo biennio ammontano a 5 milioni di euro. L'indennizzo potrà essere richiesto nel caso in cui sia andato perso più del 30% della produzione lorda vendibile calcolata sulla base dei tre anni precedenti oppure della media triennale basata sul quinquennio precedente. Gli aiuti ricevuti a titolo di indennizzo delle perdite saranno limitati comunque all'80% dei costi ammissibili. Potranno arrivare al 90% solo nel caso in cui i danni si siano verificati all'interno di zone soggette a vincoli naturali.

“Il nostro - ha spiegato il presidente, Nello Musumeci - è un Fondo sussidiario a quello nazionale e rappresenta a tutti gli effetti un co-finanziamento, visto che quasi pareggiamo il budget riservato da Roma alla Sicilia (circa tre milioni annui). Risorse oggettivamente esigue, ma che abbiamo deciso di rimpinguare per dare immediato sollievo alla nostra economia”.



ALCUNE IMMAGINI DEI DANNI CAUSATI DALLA TROMBA D'ARIA



Il maltempo. I capannoni distrutti dalle furie del vento

Contrada Pozzo Bollente

Vittoria, colture spazzate via Ingenti i danni per il maltempo

Circa tremila metri quadrati di serre con le angurie divelte dalla furia di una tromba d'aria. Ciaculli: un'annata difficile

Marcello Digrandi

VITTORIA

L'ennesima «scure» che si abbatte su un comparto, quello serricolo, è gravemente compromesso.

La tromba d'aria ha colpito un'area ben circoscritta del territorio ipparino, in contrada Pozzo Bollente, all'estrema periferia di Vittoria.

Ingenti i danni alle strutture serricole spazzate via, in pochi minuti, dalla furia del vento. Tremila metri quadrati di serre, con le angurie in fase di trapianto, sono state divelte per un danno di circa 50 mila euro. La tromba è stata preceduta da una violenta grandinata.

«È stata un'annata agraria difficile – spiega Maurizio Ciaculli, imprenditore agricolo – con i prezzi, nella prima fase, che non hanno coperto i costi di delle materie prime. In una fase di trapianto delle angurie, con un investimento gravoso

per la piccola azienda sostenuta dalla mia famiglia, la tromba d'aria ha spazzato via, in pochissimi minuti, il sacrificio di un'intera annata».

Ciaculli non ha mai abbandonato la campagna neanche in situazioni ancora più difficili.

In passato è stato protagonista, insieme al movimento Altragricoltura, nella lotta contro le Agromafie. «Siamo abituati a lottare contro tutti – commenta Ciaculli – ed anche contro le avversità atmosferiche. Lo faremo anche questa volta, nonostante tutto, rimettendoci in piedi. Da domani si inizia a lavorare».

**Indennizzi
Atteso da anni il ristoro
economico alle aziende
in seguito
al ciclone Athos**

Le strutture in legno, precarie in più parti, non sono assicurabili dal piano assicurativo nazionale. Gli imprenditori, a proposito di indennizzi, attendono da anni il ristoro economico dei danni subiti in seguito al ciclone Athos.

«Non c'è alcuna programmazione e neppure un piano strategico per il rilancio dell'agricoltura siciliana – dice Carmelo Criscione, componente del direttivo di Confcooperative Ragusa – molte aziende sono ormai isolate al loro destino. A proposito delle polizze assicurative, anche in questo caso, si è fatta poca pubblicità, anche da parte delle organizzazioni professionali agricole, per incentivare le aziende a stipulare le polizze contro i danni causati da eventi atmosferici vedi grandine, pioggia torrenziale o venti impetuosi. Il governo centrale può fare veramente poco o nulla. Siamo legati con filo diretto alla politiche comunitarie dell'Europa con una legislazione

abbastanza rigida» L'aggregazione e la cooperazione l'unico strumento per non essere «spazzati» dai cicloni.

«L'aggregazione è l'unica strada per difendersi – precisa Criscione – e, nel lungo periodo, per contrattaccare. In un mondo globalizzato bisogna farsi trovare preparati ed organizzati anche per affrontare questi cambiamenti climatici che hanno portato alla tropicalizzazione dell'ambiente. In questi giorni si sta discutendo della nuova Pac agricola per il settennio 2021-2027 e Confcooperative, assieme ad altre organizzazioni, sta partecipando con sue proposte a tali discussioni. Ma se non c'è la spinta della base (cioè le singole aziende) la nostra forza viene sminuita. Occorre un piano strategico nazionale, con una visione più complessa, per l'agricoltura così come abbiamo suggerito al Ministro delle politiche agricole Gian Marco Centinaio». (**MDG*)

Assemblea della Cna

Vittoria, turismo e commercio: stilato piano di rilancio

Presenti gli operatori. La Cna chiederà un incontro ai commissari

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Turismo e commercio da rilanciare. A Vittoria, si è svolta un'assemblea della Cna, con la presenza di operatori del settore: titolari di bed and breakfast, tassisti, operatori NCC (noleggio con conducente). All'assemblea hanno partecipato anche coloro che operano nel settore della produzione e del commercio: operatori del settore vinicolo, eccellenze dell'agroalimentare. Per rilanciare il commercio servono alcune cose precise, che passano

anche attraverso i servizi che devono essere offerti dal comune. Ne sono convinti gli operatori del settore che, nel corso di una lunga riunione, hanno snoccolato i problemi e fatto alcune richieste e proposte. La Cna, nei prossimi giorni, chiederà un incontro alla commissione prefettizia che governa il comune. È stata stilata una piattaforma di richieste che la delegazione della Cna - se la loro richiesta verrà accolta - presenterà ai commissari. Si parte dalla raccolta differenziata: dovrebbe funzionare di più e meglio per garantire un servizio accettabile anche nelle strutture ricettive. La Cna chiederà anche maggiore attenzione per la scerbatatura delle strade, per la rimozione dei rifiuti e delle tante discariche abusive che proliferano



Il presidente della Cna. Giuseppe Santocono

nel territorio, anche e soprattutto nelle strade che collegano alla città ed alle località rivierasche. Per mantenere pulito il territorio si potrebbe chiedere anche la collaborazione dell'Azienda forestale o di associazioni di volontariato. È utile un coinvolgimento di chi opera nel mondo agricolo, dei titolari delle aziende perché contribuiscono a mantenere pulito il territorio, anche nei pressi delle loro sedi di lavoro. La Cna chiederà anche una maggiore attenzione per Scoglitti, con la pulizia delle strade e delle spiagge, anche delle contrade vicine, almeno una volta al mese anche nel periodo invernale, o in coincidenza con alcune festività che potrebbero richiamare presenze nella frazione. Sguardo puntato anche sull'abusivismo, un fenomeno

diffuso anche nel settore turistico, dove i B&B hanno ormai acquisito un buon livello di professionalità, che deve però fare i conti con la realtà di chi opera al di fuori delle regole. Anche Taxi ed NCC fanno i conti con questi problemi. Per rilanciare il settore turistico serve migliorare i trasporti pubblici con le borgate del litorale, con le altre città turistiche della provincia (Ragusa, Ragusa Ibla, Marina di Ragusa, Modica). Infine, la Cna chiede al comune di investire nella promozione del territorio e nel marketing che possa servire a supportare lo sforzo degli operatori del settore.

All'assemblea hanno partecipato il presidente provinciale della Cna, Giuseppe Santocono, il presidente comunale Rocco Candiano, il responsabile

organizzativo cittadino Giorgio Stracquadanio ed Alessandro Dimartino, funzionario responsabile di Cna turismo e commercio. Parecchi i temi trattati nel corso della riunione, tra questi la necessità di un confronto interno ad un settore giovane ma interessante, funzionale e strategico per il rilancio economico del territorio ipparino.

Il presidente territoriale Santoccono ed Alessandro Dimartino hanno illustrato un progetto che vedrà protagonista proprio l'organizzazione datoriale: si tratta del progetto nazionale della «Conoscenza del territorio». La Cna punterà a studiare i territori, a far tesoro delle varie esperienze. Si punta quindi, su una sinergia pubblico-privato. (FC)

Il turismo come risorsa La Cna ha fatto il punto riunendo gli operatori

DANIELA CITINO

Se il turismo è e deve essere ancora di più una risorsa per lo sviluppo del territorio occorre superare la fase dei buoni propositi e delle enunciazioni per passare concretamente ad una fase operativa. È quanto emerso nella riunione (nella foto) che la Cna di Vittoria ha organizzato nella sua sede con il presupposto di vagliarne, da una parte, le criticità non ancora risolte, e dall'altra, le potenzialità che il comparto turistico non è riuscito concretamente ad esprimere lasciandole ancora ad una fase di intenti.

E al fine di rendere la riunione operativa e programmatica la Cna di Vittoria ha voluto confrontarsi con tutti i protagonisti economici che, a vario titolo, agiscono nel comparto. "Abbiamo così invitato a discuterne alcuni titolari e rappresentanti delle diverse attività che caratterizzano il comparto: bed and breakfast, Ncc e taxi, professionisti del settore vinicolo, eccellenze dell'agroalimentare" spiega il presidente territoriale di Ragusa Giuseppe Santocono con al fianco il presidente comunale Rocco Candiano, il responsabile organizzativo cittadino Giorgio Stracquadano e il funzionario responsabile di Cna turismo e commercio Alessandro Dimartino. "Parecchi i temi che abbiamo trattato nel corso della riunione, tra questi la necessità di un confronto interno ad un settore giovane ma interessante, funzionale e strategico per il rilancio economico del territorio ipparino. Gli operatori, nei loro interventi, hanno messo in rilievo le di-

verse potenzialità del comparto e le sue criticità. Inoltre, hanno stilato e condiviso una programma con alcuni punti che una delegazione andrà a consegnare la prossima settimana ai commissari straordinari" annotano i rappresentanti dell'associazione di categoria sollecitandone la condivisione con la governance della città.

"Perché è opportuno e doveroso – aggiungono Candiano e Stracquadano – avviare su questi temi un confronto con chi attualmente sta amministrando la città per rida-



re slancio e fiducia a quelle persone, a quei cittadini, che avviano imprese che puntano a qualificare e valorizzare le numerose eccellenze culturali gastronomiche e ricettive presenti a Vittoria". Il presidente territoriale Santocono e il funzionario Dimartino hanno altresì ribadito l'impegno della Cna ragusana nell'ambito turistico portando avanti il progetto nazionale della "Conoscenza del territorio". "Un progetto che riunisce un insieme di azioni e esperienze già collaudate a cui si unisce la necessità di fare opera promozionale delle tradizioni, intese in ogni ambito, nonché puntare sulla valorizzazione e la tutela ambientale delle numerose risorse naturali presenti in provincia di Ragusa".

LA CAMPAGNA DI FARE VERDE

«Tutti insieme per contrastare la zuppa di plastica»



Un' aberrante mostruosità pari a 731 tonnellate di rifiuti plastici galleggia tra le magnifiche onde del Mare nostrum. Salvarlo da questa assurda "zuppa di plastica" diventa l'imperativo categorico. In concomitanza con la XXVIII edizione nazionale dell'operazione "Il Mare d'Inverno", Fare Verde per la nona volta sabato 2 febbraio sarà impegnato a ripulire una porzione del litorale della riviera Lanterna a Scoglitti. Ad aiutare gli ambientalisti ci saranno ancora una volta gli studenti delle scuole. "Il nostro mare, in termini tecnici, - spiega il responsabile della sezione cittadina di Fare Verde, Andrea Dell'Agli - è diventato una "zuppa di plastica", che causa danni non solo all'intero ecosistema marino ma anche a noi esseri umani, entrando nella catena alimentare. I rapporti dell'Ispra, del Cnr ma anche dell'Agenzia Ambientale delle Nazioni Unite, parlano chiaro; ogni giorno oltre 731 tonnellate di rifiuti plastici vengono dispersi nel nostro Mediterraneo; dati agghiacciati che sembrano non preoccupare in alcun modo cittadini consumatori ed istituzioni! Una parte di questa plastica con le mareggiate ritorna sulle coste, anche in forma di microplastica, inquinando irrimediabilmente spiagge e residui dunali, deturpando il paesaggio. Tutto il nostro litorale, da Ranello a Costa Fenicia, è cosparso da pezzi di plastica di ogni dimensione" precisa l'ambientalista il cui intento non è solo quello di bonificare ma di sensibilizzare.

"È importante insistere sul fronte dell'educazione al riciclo. Abbiamo il dovere di cambiare il nostro stile di vita, in questo senso sarà prezioso il contributo dei nostri ragazzi, troppo abituati al consumo ed allo spreco" annota Dell'Agli sottolineando che sono solo due le strade da percorrere. Si parte sabato alle 9,30 dinnanzi la riviera La Lanterna.



**Il pedagoga
Giuseppe Raffa**

GIOVEDÌ LA PRESENTAZIONE

Al via il progetto «Cuori violenti»

d.c.) Sarà presentato giovedì 31 gennaio, nella Sala delle Capriate del Convento dei Frati Minori, il progetto “Cuori violenti”, elaborato dal pedagoga Giuseppe Raffa e condiviso dalla commissione straordinaria, per prevenire, informare e sensibilizzare sul bullismo scolastico, sociale e tecnologico. Il progetto, che avrà la durata di tre mesi, è rivolto agli alunni di tre scuole cittadine – l'Istituto comprensivo Caruano, l'Istituto comprensivo Pappalardo e l'Istituto di istruzione superiore Fermi – e prevede il coinvolgimento e la formazione di insegnanti e genitori. La Commissione straordinaria fornirà un importante supporto.

PREVENZIONE TUMORI

Attivo da domani lo sportello dell'Apt

d.c.) Partirà domani il servizio Accoglienza e Ascolto promosso dall'associazione prevenzione tumori di Vittoria. Lo sportello sarà curato, su base assolutamente gratuita e volontaria, dalla dottoressa Laura Lami che, a sua volta, sarà affiancata da un gruppo di soci con competenze specifiche. “Come associazione - spiega la referente Dora Spataro - abbiamo voluto promuovere un miglioramento della qualità operando nel campo socio-sanitario. E in questa direzione va l'apertura di uno sportello accoglienza - ascolto delle problematiche di chi incontra la malattia oncologica o degenerativa”. Lo sportello sarà attivo tutti i mercoledì dalle 16,30 alle 18 nella sede dell'Apt in via Principe Umberto 72.

Le mani della Stidda anche sugli imballaggi del mercato di Vittoria

Operazione della Gdf. Sequestrati a Elio Greco, imprenditore ritenuto membro della cosca Rinzivillo, beni per oltre 35 milioni

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. L'indagine antimafia che ha portato la Procura della Repubblica di Catania a chiedere alla Guardia di finanza del Gico etneo, supportata dai finanziari di Ragusa, l'esecuzione del provvedimento di misura di applicazione patrimoniale nei confronti del vittoriese Elio Greco, 59 anni, si basa su sono direttrici: l'operazione "Ghost trash" (8 arresti nel dicembre 2017), intercettazioni telefoniche e ambientali, dichiarazione di vecchi e nuovi pentiti, fra cui Emanuele Melfi. Il Tribunale etneo, sezione misure di prevenzione, ha emesso il sequestro

di attività commerciali, immobili consistenti in fabbricati e terreni, beni mobili registrati e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di 35 milioni di euro, a Elio Greco, ritenuto dagli inquirenti membro del clan mafioso Rinzivillo che opera tra Gela e Vittoria.

L'attività contestata a Greco è quella del dominio nel mercato degli imballaggi destinati alle produzioni ortofrutticole di Vittoria. Il nome di Elio Greco, ritenuto soggetto socialmente pericoloso, circola nel mondo malavitoso dall'inizio degli anni '90 quando a Vittoria imperava il clan mafioso Carbonaro-Dominante.

Gli accertamenti patrimoniali eseguiti dai finanziari del Gico di Catania, hanno permesso di tracciare analiticamente il complesso quadro di imprese gestite da Greco, individuandone gli assetti patrimoniali illecitamente accumulati nonché l'acquisizione di beni privati con risorse finanziarie di provenienza illecita.

Nello specifico, per gli inquirenti sarebbe emersa una un'evidente "sproporzione", per circa un milione di euro, delle attività economiche possedute da Greco e dalla sua cerchia familiare rispetto ai redditi dagli stessi dichiarati al fisco. Per i finanziari, a partire dall'anno 2000, Elio Greco mani-



LE IMPRESE NEL MIRINO

Le seguenti imprese legate al gruppo imprenditoriale di Elio Greco sono state poste sotto sequestro: "ditta individuale Vittoria Pack" di Concetta Salerno; "Vittoria Pack s.r.l."; "ditta individuale Greco Rosario"; "Service e Packaging s.r.l."; "ditta individuale Greco"; "Fili'A s.r.l.", con sede in Acate"; "ditta individuale Dualserius" di Gaetano Valenti; "Dual Service s.r.l.s.".

festa una disponibilità finanziaria non giustificata da alcuna attività lavorativa o da possedimenti patrimoniali legittimi: in quel periodo intesta alla moglie la ditta individuale "Vittoria Pack" e inizia un'improvvisa scalata imprenditoriale che lo porterà a governare, con gli altri soci, il mercato degli imballaggi nonché divenire, nel frattempo, proprietario di una villa lussuosa, di autovetture di grossa cilindrata e di un'imbarcazione di 12 metri.

Tra i suoi prestanome, oltre alla cerchia familiare, per la gestione di una ditta individuale si era avvalso di un soggetto pregiudicato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti il quale improvvisamente convertiva la sua attività di "salone di barbiere e parrucchiere" in "fabbricazione di imballaggi di plastica".

Uno dei figli di Elio Greco, riferiscono le "fiamme gialle", nel marzo 2017 s'è reso protagonista di minacce continuate nei confronti del giornalista Paolo Borrometi.

Le indagini patrimoniali dei militari del Nucleo di Polizia Economico - Finanziaria, eseguite anche con l'ausilio del sofisticato software "Molecola", hanno sequestrato un patrimonio consistente in 42 immobili (dei quali 26 fabbricati e 16 terreni situati nel territorio di Vittoria), 20 titoli e rapporti finanziari, 2 beni mobili registrati (un'autovettura e un motociclo).

La mafia degli imballaggi, sequestro da 35 milioni

I sigilli sono scattati per tre aziende di confezionamento dei prodotti ortofrutticoli, per 42 immobili e per altre ditte del gruppo

Giada Drocker

VITTORIA

Sequestrati beni riconducibili ad Emanuele «Elio» Greco per un valore di circa 35 milioni di euro. Si tratta di 42 immobili, in particolare 26 fabbricati e 16 terreni a Vittoria, 20 titoli e rapporti finanziari, un'autovettura e un motociclo, oltre a 8 ditte riconducibili a Greco. Le ditte interessate dal provvedimento sono la «Vittoria Pack» di Concetta Salerno, la «Vittoria Pack srl», la «Service e Packaging srl», tutte situate in contrada Boscopiano e che si occupano di imballaggi di carta, cartone e legno e produzione di carta e cartone ondulato. Sotto sequestro anche le due ditte individuali «Rosario Greco» e «Nuccio Greco», entrambe di contrada Fossone, che come attività coltivano ortaggi in coltu-

re protette.

Interessate dallo stesso provvedimento pure la «Dualserius» di Gaetano Valenti, e la «Dual Service srls», entrambe impegnate nella produzione di lastre, fogli, tubi e profilati in plastica. Sono tutte in territorio di Vittoria. Sequestrata anche la «Fili A srl», con sede ad Acate che costruisce edifici residenziali e non residenziali.

Le imprese a quanto è dato sapere, sono in amministrazione giudiziaria. Emanuele Greco, 59 anni, già rinviato a giudizio per la sua partecipazione, dal 2012 al

Le indagini della Dda L'alleanza stipulata con la Stidda per controllare il mercato delle cassette

2017, a Cosa Nostra, con il clan Rinzivillo attivo a Caltanissetta e Ragusa, ha una imputazione per il delitto di associazione mafiosa che deriva dal controllo del mercato degli imballaggi destinati alle produzioni ortofrutticole di Vittoria, in alleanza criminale con quelli che vengono considerati dagli inquirenti come personaggi di spicco del sodalizio mafioso della Stidda, clan Carbonaro - Dominante.

Il sequestro dei beni è stato eseguito ieri mattina dai finanzieri del comando provinciale di Catania, con il supporto del comando provinciale di Ragusa. Il provvedimento di applicazione di misura patrimoniale, è stato emesso dal Tribunale di Catania - Sezione Misure di Prevenzione - su proposta della Procura etnea.

Le indagini condotte dagli specialisti delle Fiamme gialle avreb-

bero messo a sistema un «vasto compendio indiziario» tratto da dichiarazioni di collaboratori di giustizia, documentazione bancaria e contabile, atti pubblici e scritture private, verifiche fiscali e intercettazioni telefoniche e ambientali eseguite nell'ambito dell'operazione «Ghost Trash» del dicembre del 2017; i finanzieri del Gico avrebbero tracciato «analiticamente il profilo soggettivo del Greco, ricostruendo il complesso quadro di imprese da lui di fatto gestito individuandone gli asset patrimoniali illecitamente accumulati nonché l'acquisizione di beni privati con risorse finanziarie di provenienza illecita». Greco, è stato già condannato per avere costituito negli anni Novanta assieme ad altri soggetti, un gruppo armato, dedicato alla commissione di rapine a banche, portavalori e gioiellerie. (G.IAD)

Il personaggio

Greco e quei rapporti con il clan Dominante

Gli intrecci e i contatti svelati dalle inchieste della Procura catanese

È la stessa Procura etnea a tracciare il profilo di Elio Greco. Pur non essendo mai stato condannato per 416bis, dal 1994 era emersa la vicinanza al clan Dominante, il cui capo, in quel periodo era intento a riorganizzare la formazione mafiosa. «Negli anni Duemila, la sua partecipazione all'associazione mafiosa - messa in evidenza da più collaboratori di giustizia - si manifestava nelle nuove vesti di amministratore di realtà imprenditoriali, intento a spartirsi il mercato degli imballaggi del mercato di Vittoria stringendo affari con

altri malavitosi», fino allo scattare dell'operazione «Ghost Trash» che portò a 18 rinvii a giudizio e 4 richieste di rito abbreviato, tra le quali anche la sua. Vincoli familiari e frequentazioni con pregiudicati: uno dei fratelli di Elio Greco, in affari con lui dal 2000, è sorvegliato speciale con precedenti per reati associativi, armi e rapina; il cognato e i nipoti, della famiglia Salerno, hanno precedenti per armi e stupefacenti, «e sono ritenuti, dai collaboratori, legati ai gelesi Emmanuele e Rinzivillo». Un figlio di Elio Greco e un dipendente di una sua ditta sono stati rinviati a giudizio, a marzo 2017, per minaccia continuata al giornalista Paolo Borrometi. Le principali imprese gestite da Greco e dai suoi fa-



Emanuele Elio Greco

miliari prestanome, sostiene la Procura, sono state raggiunte da interdictive antimafia della Prefettura di Ragusa. Dalle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia e dalle indagini di Ghost Trash, sarebbe emerso che dopo una prima fase conflittuale per il controllo del mercato degli imballaggi, Greco, i Consalvo e Giombattista Puccio avrebbero deciso di sostenersi creando un «cartello mafioso» e dividendosi i guadagni. Gli inquirenti citano il sostegno economico fornito da Greco a Puccio a seguito dell'incendio doloso che aveva colpito la sua azienda di imballaggi e il finanziamento da parte di Greco di attività economiche riconducibili ai Consalvo e a Giombattista Ventura sempre negli imballaggi. (G.IAD)

LA POLIZIA ARRESTA IL VITTORIESE VINCENZO DISCA, 47 ANNI

Stava rubando nell'antica villa

La Sicilia 29 Gennaio 2019

In contrada Maiorana aveva già smontato 30 mattonelle di pietra pece e dentro l'automobile nascondeva erba e fumo

Era andato a Ragusa per compiere un furto all'interno di una villa antica per deprenderla dei suoi pregiati pavimenti, ma è stato colto in flagranza ed arrestato dagli uomini della Sezione Volanti. Protagonista di questa storia un vittoriese di 47 anni, Vincenzo Disca, arrestato dalla Polizia di Stato per furto in abitazione e detenzione ai fini di spaccio.

L'intervento è scattato nella notte fra venerdì e sabato, per una chiamata al 112 che segnalava la presenza di un'auto sospetta parcheggiata nella zona rurale di contrada Maiorana, nei pressi di un'abitazione rurale settecentesca. Immediatamente sono arrivate sul posto due volanti; gli agenti si sono avvicinati a piedi all'abitazione, avvertendo chiaramente la presenza di qualcuno all'interno che, con uno



Il materiale sequestrato dalla polizia al vittoriese che era andato in trasferta a Ragusa per compiere un furto

strumento, colpiva a ripetizione contro le pareti. A quel punto i poliziotti hanno fatto irruzione e bloccato Disca che, munito di piccozza e torcia tascabile, aveva già divelto dal pavimento una trentina di mattoni di pietra pece, pronti per essere trafugati.

Sull'auto un grande quantitativo di attrezzi atti allo scasso, oltre che sei



panetti di hashish, avvolto in pellicola trasparente, un piccolo quantitativo di marijuana, un bilancino elettronico di precisione. Su disposizione del p.m. di turno, Andrea Sodani, Disca è stato tradotto al carcere di Ragusa e sabato scorso, all'esito dell'udienza, l'arresto è stato convalidato e l'uomo sottoposto ai domiciliari. Sono in atto ulteriori indagini per verificare l'eventuale partecipazione di complici.

In questura è stato poi invitato il proprietario dell'abitazione che ha presentato regolare denuncia ed è tornato in possesso delle pregiate mattonelle divelte dalla propria villa antica e che hanno un alto valore storico e architettonico.

N. D. A.